

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 82
 id. semestre . . . 47
 id. trimestre . . . 28
 id. mese . . . 9
 Le associazioni non disdette si
 rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno
 centesimi 15.
 I manoscritti non si restitu-
 scono. — Lettere pieghe non
 frangibili si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga es. 80 — In
 terza pagina sopra la firma (tra-
 scrizione) — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cont. 40
 dopo la firma del gerente cont. 80
 in quarta pagina es. 20
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annali del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 18 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Del Regio Patronato sulla Chiesa Patriarcale di Venezia

(Continuaz. e fine, vedi num. 239, 240, 241, 242)

IX.

L'unica via dunque, se via vi fosse, per sostenere le pretese del Quirinale contro il Vaticano, sarebbe quella di dimostrare che quel patronato appartiene ai Reali di Savoia per diritto di successione. E tale è la via usata dall'onorevole avvocato de' diritti del potere civile, che ora regge le sorti d'Italia.

Senonchè, vuoi per ragione de' soli 40 giorni concessigli per suo lavoro, « interrotto da cure politiche e forensi », vuoi per ben fondato timore di smarrirsi tra gli irti sentieri di una impossibile dimostrazione, l'illustre avvocato, dopo di essersi affaticato nel raccogliere fatti e documenti, che provano solamente la *passata e non contrastata* esistenza del giuspatronato sulla Sede di Venezia, creda cavarsi d'impaccio collo scrivere *due sole linee* in prova del solo ed unico punto in controversia, del fatto cioè di aver la Corona di Italia ereditato nel 1866 quel giuspatronato da' Governi precedenti. Tutta la prova che troviamo indicata alla pag. 211 della Memoria è letteralmente la seguente: *È un principio irrecusabile di diritto pubblico, che nella successione degli Stati ha luogo ipso iure il trasferimento dei diritti e dei doveri* (1). Dunque nella successione dello Stato italiano all'Impero d'Austria ed alla Repubblica di Venezia, ha avuto luogo *ipso iure* il trasferimento de' loro diritti e de' loro doveri; ma tra i loro diritti era quello del regio patronato sulla Sede di Venezia. Ergo.

Già posto, conclude la sua Memoria con le seguenti parole: « Il diritto della Corona è così manifesto, che se qualcuno ne dubitasse (come di fatto ne dubitò lo stesso Consiglio di Stato) dovrebbe cominciare a dubitare di sé stesso. »

La gratuita e grottesca conclusione ci ha fatto sovrvenire di coloro i quali, come dice Dante (2):

A voce più ch'al ver drizzan li volti
 E così ferman su a opinione,
 Prima ch'arte o ragion per lor s'ascolti.

Precedendo pertanto dalla naturale ed ovvia ritorsione, che potrebbe farsi contro lo Stato Italiano del *principio irrecusabile*, in ciò che riguarda il trasferimento de' doveri verso la Santa Sede, faremo una semplice distinzione, anch'essa di di-

ritto pubblico, la quale chiaramente mostra l'equivoco, in cui è caduto l'insigne avvocato. Distinguiamo dunque così: « Nella successione degli Stati ha luogo, *ipso iure* il trasferimento dei diritti, che sono trasferibili: concediamo; di tutti i diritti indistintamente: neghiamo. »

Il principio *irrecusabile*, citato dall'onorevole avvocato, preso nella sua universalità sarebbe falso, quand'anche si restringesse a soli *diritti politici*. Neppure di questi, come rettamente insegna il Taparelli (3), può dirsi, senza limitazione, che nella mutazione degli Stati abbia luogo il loro trasferimento: « I diritti politici saranno ereditari, quando il diritto originario sarà appoggiato ad un titolo *ereditabile*, » altrimenti no.

Ora nè il diritto di patronato posseduto dalla Repubblica di Venezia, nè quello goduto dall'Austria era un *diritto trasferibile* nel 1866 all'Italia. Non quello della Repubblica, perchè estinto con essa nel 1797; non quello dell'Austria, perchè concesso *esclusivamente* all'Imperatore ed a quei soli tra i suoi successori cattolici, i quali fossero membri della Casa imperiale austriaca. Nè l'uno nè l'altro, perchè nessuno dei due era appoggiato ad un titolo *ereditabile* di fondazione e dotazione.

Tale è l'assunto che dimostreremo con documenti storici irrefragabili in un prossimo quaderno.

(1) Lo stesso principio viene annunziato dall'Autore nell'Argomento del libro p. VIII. « Benchè il diritto di patronato non possa soffrire mutazione di cose e di persone, si trasferisce agli eredi; e se appartiene al Principe non si perde per sopravvenuti mutamenti di Stato, essendo manifesto che nella vita dei popoli ci ha la successione politica, siccome nell'ordine dei rapporti privati esiste la successione civile. »

(2) Purgat. XXVI, 121.

(3) Saggio teoretico di Diritto naturale. Diss. V. c. I. n. 998.

Il Partito conservatore alla gioielliana

La *Corrispondenza verde* nient' affatto clericale, scrive:

« L'onorevole Gioielliti vuol fondare un partito conservatore escludendone a priori i cattolici, che è quanto dire voler fare uno stufato di lepre senza il lepre, imperocchè se si eliminano anticipatamente dalla parte moderata della Camera i rappresentanti della fede cattolica ed i clericali, si avrà un'accozzaglia di vecchie parucche fra le quali faranno bella mostra di sé i ruderi dell'antica destra, e niente altro. »

Ben detto assai.

La pace, l'arbitrato e il Vangelo

A Bruxelles giorni sono poneva termine a' suoi lavori la conferenza interparlamentare per la pace e l'arbitrato. Quando i delegati furono ricevuti in udienza dal Beernaert, presidente del Consiglio dei ministri, questi a nome del Belgio neutrale, faceva voti perchè queste conferenza potessero un giorno sortire lo scopo desiderato, di vedere cioè introdotto l'arbitrato internazionale in luogo delle guerre, la tutela della pace europea. E col Beernaert cattolico esprimeva la stessa speranza il Janson radicale.

Tali nobili intenti ci richiamarono alla memoria la bella figura del cardinal Manning, il quale un giorno in un *meeting* londinese per la pace e l'arbitrato, disse davanti ai rappresentanti della democrazia inglese, come lo spirito del cristianesimo, umanitario e sociale, palpitava in tutte queste sublimi aspirazioni, che volevano veder cessate le lotte fratricide tra i popoli civili. Ed egli, spirito altamente cristiano e democratico, anzi uno dei padri del moderno movimento sociale, come lo chiamò in un suo libro l'abate Lemire, neo deputato francese, comprese tanto bene il suo tempo e il nuovo periodo sociale, che aveva dato il suo nome e spendeva la sua ascoltata parola per tutte le opere che tendessero da una parte a migliorare le sorti economiche dei lavoratori, e dall'altra a cristianizzare tutte le forme moderne del progresso e della libertà.

Questa propaganda per l'arbitrato fu dapprima, come molte altre, cosa esclusiva dei liberali dottrinari. Ma dopo l'esempio del Manning cominciò ad essere riguardata con simpatia anche dai cattolici. A ciò contribuì assai l'arbitrato delle Caroline, in cui fu giudice Leone XIII: e prima ancora la difesa che di questa istituzione aveva fatto Federico Sclopis, dopo il lodo storico dell'Alabama. Si che oggi sotto gli auspici di un Pontefice che mira all'ufficio sociale del cattolicesimo, questa dimenticata missione papale del Medio Evo torna a fiorire e a risplendere di nuova luce.

Come S. Tommaso d'Aquino fu il primo difensore del sistema costituzionale, come la Chiesa fu la madre delle libertà comunali in Italia e in Francia, e preludì col suo organismo democratico al sistema rappresentativo, così oggi la gloria dell'arbitrato va data ai suoi Pontefici. Mazzini copio e ammodernò colle sue società operaie, le corporazioni di arti e mestieri che il cattolicesimo aveva disseminato per l'Europa. I moderni apostoli della pace hanno i loro precursori nei Papi, nei monaci del-

l'Età di Mezzo. Anche in ciò la civiltà mostra di avere i suoi ricorsi, il suo progresso a spirale; e l'archetipo sociale dell'incivilimento moderno, quando la massoneria non lo inquina, è il Papato.

In un momento di tante trepidazioni quali sono quelle dell'ora presente, il mondo attende ancora la parola efficace della pace dalle labbra dell'uomo-bianco vestito, che siede in Vaticano. L'enciclica sul disarmo, a cui poi si dovrebbe giungere per via dell'arbitrato, è attesa, come la sintesi radiosa dello spirito evangelico nei nostri giorni. Se i popoli e i governi non fossero sotto il giogo delle sette, il disarmo e l'arbitrato predicati dal Vaticano, sarebbero i soli mezzi per ritornare la calma agli animi e la prosperità alle nazioni. La stessa questione sociale riceverebbe in ciò la sua soluzione: nè il Papa si trattenne dal provare essere appunto nella potenza delle sette la genesi dei mali che affliggono la società e rendono pauroso il problema operaio.

E l'amore per l'arbitrato della pace non è solo personale a Leone XIII: è nei cattolici più illuminati, perchè è nel cristianesimo. Ricordiamo ancora la lettera elogiosa che il cardinale Rampolla scrisse alcuni mesi or sono ad un prete francese, ardente apostolo dell'arbitrato. E merita qui di venir rammentato il voto che i vescovi e i cattolici americani fecero nel recentissimo congresso di Chicago, in cui erano radunati i capi di quella democrazia cristiana, che unisce il culto della religione a quello della più ampia libertà politica. Ecco nella sua integrità.

« Noi approviamo pienamente il principio dell'arbitrato per regolare i conflitti internazionali. Noi ci ralleghiamo dei felici risultati di già ottenuti dall'applicazione di questo antico principio della nostra santa madre la Chiesa, e speriamo fermamente ch'esso s'estenderà, e che così i pericoli di guerra tra nazione e nazione diminuiranno progressivamente, e poi saranno del tutto prevenuti. »

Ecco dunque lo stesso principio proclamato a Bruxelles dai rappresentanti dei vari parlamenti europei, e invocato a Chicago dai delegati delle associazioni cattoliche degli Stati Uniti. Ma costoro hanno sui congressisti del Belgio una superiorità. Costoro fanno qualche voto platonico per la pace nelle Camere nazionali, e poi votano i crediti militari. I cattolici degli Stati Uniti sono cittadini di un paese che pratica questo arbitrato. La questione dell'Alabama tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra ha il suo riscontro in quella per lo stretto di Behring, che le due nazioni

75

APPENDICE

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Mentre andavamo a casa in carrozza, domandai a mia zia se aveva avuto notizia dell'arrivo di Edward a Londra.

— Lo aspettavamo di qui a uno o due giorni, mi rispose ella; ma credo che egli sia ritornato oggi in città per ripartire per la campagna domani.

— Ha egli veduto mio zio?

— No, rispose ella; Edward verrà a colazione con noi domani.

Non potei non sentir piacere a questa notizia, sebbene non sapessi come gli avrei spiegato la commozione in cui egli mi aveva veduto quando mi trovò con Henry; ma,

al solito, finii col concludere che il meglio era non dire nulla.

Allorchè il dì appresso alle undici io entrai nel salotto da pranzo, Edward era già arrivato. Egli mi strinse la mano gentilmente, ma il suo aspetto era più grave che d'ordinario.

Mentre io versava il tè la mia mano tremò, e la signora Middleton che se ne accorse disse sorridendo:

— Ecco gli effetti dei divertimenti, Ellen; bisogna porvi un termine, se no i nervi soffriranno.

— Come vi piacque la festa di ieri, Ellen? mi domandò il signor Middleton.

— Non mi piacque punto, risposi io, e sentii le mie gote farsi di fuoco.

— Edward, uscì a dire mia zia, avete rinnovata la conoscenza colla signora Ern-
 sley, non è vero?

— Sì, non l'avea più veduta da quando sono ritornato.

Mentre pronunziava queste parole egli sospirò profondamente. Io non potei non collegare questo sospiro coll'idea che la signora Ern-
 sley gli avesse detto qualche

cosa di ciò che essa aveva osservato durante la nostra dimora a Brandon, e dissi con irritazione:

— Non conosco nessuno con cui sia più spiacevole discorrere che colla signora Ern-
 sley. Ella costantemente erra nel giudicare così degli uomini come delle cose.

Edward mi guardò con fermezza ed io sentii di nuovo il sangue salirmi alle gote; impacciata esclamai che la fiamma del caminetto era troppa viva; e mi alzai per porre davanti un parafuoco. Egli aiutandomi a portarlo, mormorò:

— Non vergognatevi di arrossire; in ciò v'è almeno verità.

Io non aprii più bocca durante tutta la colazione.

Allorchè mia zia se ne fu andata e io zio fu tutto immerso nella lettura del suo giornale, Edward si accostò al caminetto, e, raccolti da terra i guanti che m'eran caduti, e torcendoli nelle mani mi disse con sforzo:

— Ellen, venite qui.

— Datemi i miei guanti, Edward, dissi io, me li stracciate.

Egli li tenne ancora un istante, quindi disse con aria tra seria e dolce:

— Non avete nulla da dirmi? Io credevo ieri sera...

— O, allora io era del tutto fuori di me, lo interruppi con un sorriso nervoso. Io dissi cose insulse a tutti, e voi non dovete costringermi a rendere ragione di ciò che posso aver detto o fatto.

— Non ne sono persuaso, rispose egli freddamente, e, preso un giornale, si sedette di nuovo presso la tavola.

Io rimasi dove egli mi aveva lasciata cogli occhi fissi in lui cercando invano qualche modo per placarlo. Solo la franchezza e la sincerità potevano farmi riacquistare il suo favore, e come avrei io potuto essere franca e sincera? Che cosa avrei io potuto dirgli di valevole a giustificare il mio colloquio con Henry, o a spiegargli l'agitazione in cui mi avevano messo le sue parole? Nulla, se non la verità, e questa... O quanto io era spossata da questa perpetua lotta con me medesima!

(Continua.)

rimisero agli arbitri, che si sedettero testè a Parigi.

Egli è che in America hanno la libertà: noi abbiamo in Europa il liberalismo. E così è possibile veder avverata la profezia del Tocqueville, che negli Stati Uniti il cattolicesimo andrebbe crescendo colla libertà civile. E avviene in Europa al contrario che il liberalismo opprime la religione cristiana. In America possiamo vedere confondersi lo spirito democratico della Costituzione con quello della Chiesa, e formare un gran popolo libero e pacifico, religioso e prospero. In Europa, in Italia, e in Francia principalmente, la democrazia, perchè infeudata alle sette, o retta da una falsa libertà, è nemica del cattolicesimo; diventa quindi nemica della libertà, si muta in giacobinismo, spesso nella tirannia borghese, fulminata da Pietro Ellero.

Il liberalismo ha armato l'Europa: la falsa democrazia la gitta verso l'anarchia sociale. La pace può solo essere salva dal connubio della libertà civile col cristianesimo, che ne santifici gli slanci sublimi. L'arbitrato risiede nella giustizia: come il progresso nella libertà voluta dal Vangelo. Le moderne democrazie hanno mestieri di avvicinarsi alla Chiesa, per poter progredire, e per potersi sentir ripetere le belle parole che Leone XIII inviò per bocca di Mons. Satolli agli americani della grande repubblica del Nord: «Avanti, col Vangelo in una mano e colla Costituzione degli Stati Uniti nell'altra».

In questa esortazione del Papa c'è tutto un programma di armonie nuove, di libertà, di progresso, di pace, perchè c'è lo spirito del Vangelo. Ma soprattutto c'è il battesimo che la più vasta, la più antica, la più autentica società democratica, la Chiesa, dà alle nuove democrazie. Mirate il progresso dello spirito cristiano? Ieri a Bienne gli operai svizzeri di tutte le opinioni politiche e religiose plaudivano al Papa per la sua enciclica sugli operai, che è parola di giustizia e di libertà sociale, come sentenziò il Lampertico. Oggi da Chicago parte l'adesione dei cattolici americani al principio dell'arbitrato, e a Chicago gli operai plaudono ancora una volta alla pacificazione sociale che Leone XIII predica colle sue teorie sociali, che sono quelle della giustizia evangelica. Tutto è armonico nella Chiesa: l'antico il moderno. Restano immobili e immutabili i dommi, che sono come le verità assiomatiche della scienza, si muovono, progrediscono le forme di adattamento della verità. E qui è la vita.

Il Vangelo è ancora e sarà il codice dell'incivilimento: e come fu detto che la fortuna d'Italia si alza se il suo poeta è studiato e declina se Dante è obliato; così, con più di ragione, si può dire del Vangelo e dei popoli civili e liberi creati dal cristianesimo. Le dottrine delle nuove scienze sociologiche le nuove speculazioni del pensiero, i progressi dello spirito umano, tutti hanno ragione da Vangelo, che è il libro dell'umanità.

Terenzio Mamiani esprime da par suo questo concetto nella prefazione alle sue *Poesie*. Essa è tutta una mirabile apologia del cristianesimo, e dimostra quanto più limpido e alto fosse il ragionamento di chi scriveva gli inni sacri con versi leggiadri, che non di chi doveva poi cadere sì in basso nella tarda vecchiezza col l'incomposto trattato sulla religione dell'avvenire. Vogliamo citare, a suo onore, le parole che dimostrano il nesso tra il progresso e le dottrine evangeliche, e spiegano come cattolicesimo e democrazia, Papato e incivilimento si diano scambievolmente la mano, in tutto l'edificio che il moto moderno dei tempi va innalzando:

«Con alto significato si conviene chiamare la religione di Cristo religione civile per eccellenza; conciossiachè i nostri antichi addomandarono civile quello che oggi più volentieri è detto sociale, onde pure denominarono civiltà ed incivilimento il complesso di quegli istituti e di quei costumi per che gli uomini colti si differenziano dai selvaggi e dai barbari. Or chi non sa che lo spirito della fede cristiana è spirito di umanità, e che per entro i sommi veri i quali penetrano e illustrano tutto quanto il Vangelo, dimorano i germi del progresso infinito dell'umano consorzio? e come progressiva sembra di necessità la nostra natura e al nostro corso non vedesi limite definito, in egual modo si fa progressivo il lume il quale viene emanato dai veri evangelici, e mai non si giunse a toccarne l'ultima profondità. Imperocchè ei sono una sintesi meravigliosa e compiuta della natura del bene: e quante volte l'umanità speculando e sperimentando crede di per-

venire ad alcuna conoscenza nuova di esso bene, s'avvede tosto che quella sua conoscenza giace ripiegata dentro il Vangelo, come fogliolina nel gremoglio o embrione nell'uovo. A dunque che meraviglia se il cattolicesimo prenda di grado in grado un più largo aspetto, e dalla sua virtual perfezione novi perfezionamenti rampollino a mano a mano, secondo la maggior pienezza dei tempi, e a misura che i destini dell'umanità si fanno migliori e più nobili?»

I MARESCIALLI DI FRANCIA

Colla morte del Mac-Mahon non resta più che un solo maresciallo di Francia, il Canrobert, che fu nominato il 18 marzo 1856. Nel 1870, benchè la legge fissasse al numero di sei il *maximum* dei marescialli, furono sette quelli che si posero alla testa delle truppe; e cioè: Vaillant, Forey, Bazaine, Canrobert, Randon, Bugey e d'Hillier e Mac-Mahon.

Nella storia di Francia i suoi marescialli ebbero sempre in ogni epoca una parte notevole negli avvenimenti militari; minore, invece, in quelli politici. Soltanto i seguenti marescialli furono ministri: Vaillant, Belle Isle, De Broglie, Soult, Davoust, Gouvion Saint-Cyr, Victor, Gérard, Mortier, Maison, Vaillant, Randon, Niel e Leboeuf. Il maresciallo Soult fu per tre volte ministro della guerra.

Chauvet querelato da Cavallotti

L'on. Cavallotti ha presentato querela per diffamazione e libello famoso contro Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo Romano* per le pubblicazioni che fece nell'ultima polemica. Nella querela è data ampia facoltà di prova. L'on. Cavallotti si costituisce parte civile.

Sapol è sinonimo di grazia, di gioventù.

ITALIA

Biella — Uno sciopero causato dalla mancanza di spezzati — Scrivono da Biella:

Nel comitato italiano dei fratelli Poma, uno degli stabilimenti più grandiosi d'Italia, situato a Miagliano, villaggio di 1000 abitanti ad un'ora e un quarto di cammino da Biella, succede un fatto gravissimo, non imputabile certo all'amministrazione, che fece il possibile per prevenirlo.

Fin da sabato scorso doveva essere pagata la quindicina per una somma di circa L. 4000 e un avviso della direzione affisso alla porta dello stabilimento diceva:

«Domani non avrà luogo la paga della quindicina, la quale viene rimandata fino a quando si sia potuto provvedere il cambio dell'occorrente in biglietti di piccolo taglio».

Si può immaginare quali furono i commenti degli operai, commenti non troppo lusinghieri per il governo, il quale dovrebbe seriamente e sollecitamente provvedere.

Intanto che cosa succede? Operai che avevano sudato una quindicina intera, erano in attesa di percepire quanto avevano con sudore guadagnato.

Ma siamo a mercoledì e un nuovo manifesto appeso accanto al primo, dice testualmente:

«La nostra casa di Torino ci avverte di non aver ancora ottenuto dal Ministero il cambio in biglietti di piccolo taglio, e che perciò non si sa quando si potranno fare le paghe».

Gli operai, in numero di circa 400, incominciarono a mormorare, a mandare auguri e benedizioni al patrio governo, e manifestarono il proposito di abbandonare il lavoro se la cosa si fosse ancora prolungata. E le raccomandazioni dei capi poterono fino ad un certo punto, la pazienza e dolcezza di carattere dei nostri operai, erano giunte all'ultimo limite. L'altra mattina infatti, presentatisi gli operai allo stabilimento e avendo saputo che neppure alla sera sarebbero stati pagati, abbandonarono in parte il lavoro e a frotte, uomini e donne, in numero di circa 1000, vennero a Biella, dove una Commissione di loro si recò dal sottoprefetto, che promise per momento, dei provvedimenti immediati.

Infatti lo stesso sottoprefetto e l'ispettore di P. S., esperti personalmente le pratiche presso gli uffici governativi e le banche locali, riescono a mettere a loro disposizione la somma di L. 13,000 in biglietti di piccolo taglio, colla quale i fratelli Poma, con un po' di buona volontà, poterono pagare, almeno in parte, una parte degli operai.

Salemi — La scoperta d'una Necropoli romana — Da Palermo telegrafano:

A Salemi (circondario di Calatani, provincia di Trapani), dietro scoperta d'una fornace ancora piena di stoviglie dell'epoca dell'Impero Romano, proseguendosi gli scavi, si trovò una Necropoli estesa per circa 150 metri quadrati; si ritrovarono 40 sepolcri con scheletri e suppellettili funeree assai ricche. In altre due sepolture si rinvennero orecchini, anelli d'oro e altri oggetti preziosi. I sepolcri sembrano essere stati svagliati altra volta, presentandosi disordinate le ossa, e mancando alcuni di essi della suppellettile funerea. Credesi che la Necropoli sia dell'epoca cristiana dei bassi tempi dell'impero.

Torino — Il voto dei naufraghi — I superstiti dell'arrestato *Stella*, precipitato sulle Alpi, colla morte del povero arcanduca Giuseppe Charbonnet, si sono recati al Santuario della Consolata a ringraziare la SS. Vergine di averli scampati in tanti modi e tante volte dalla morte,

Essi hanno promesso di lasciare in ricordo dell'avvenimento quasi miracoloso, un quadro al Santuario, e di far celebrare una funzione di ringraziamento.

Per disposizione del clero addetto al Santuario, questa funzione sarà compiuta in forma pubblica e solenne.

Intanto i tre arditissimi montanari, che operarono già sul ghiacciaio della Bessanese il salvataggio del cadavere del Charbonnet, perduto in un crepaccio profondo oltre venticinque metri, hanno deciso, e sono già partiti, di fare il ricupero degli avanzi dell'arrestato *Stella*, rimasto sul luogo ove si spaccò il giorno 9 corrente.

Questi avanzi verranno trasportati a Torino e conservati presso la famiglia Charbonnet.

ESTERO

America — Gli accidenti ferroviari —

Non sono solo gli accidenti che hanno richiamato di nuovo l'attenzione pubblica sulle ferrovie. Sono avvenuti accidenti d'altra natura, soprattutto nel West. Parecchi treni furono fermati da bande di ladri che gettandosi sul vagone dell'express in cui trovansi sempre dei valori, riuscirono a impadronirsi d'un bottino considerevole.

Essi procedono all'operazione con certa semplicità e sempre di notte. Uno dei briganti agita sulle rotaie una lanterna rossa; il macchinista, credendo d'avere dinanzi a lui un treno fermo, rallenta la corsa della sua macchina, ed allora due di quegli individui gli saltano addosso tenendolo immobile a tiro dei loro revolver, mentre i complici assaltano il vagone dell'express di cui talvolta fan saltare le porte con cartucce di dinamite. Non occorre dire che tutta questa gente è mascherata. Se qualche volta si riesce ad arrestarne taluno, o se vi è lotta e che qualcuno degli assalitori resti sul terreno, si resta stupiti di riconoscere fra questi individui che godono d'un'eccellente reputazione nella loro piccola città.

Ciò è avvenuto con un treno che doveva essere assalito vicino la città di Saint-Joseph nel Missouri. La compagnia ferroviaria n'era stata prevenuta. Fece allora partire un falso treno, esternamente in tutto somigliante al treno atteso dai ladri. Soltanto il treno non era occupato che da policemen armati sino ai denti. Tutto procedette secondo il desiderio dei signori briganti, ma, una volta entrati nel vagone, trovarono con chi parlare. Erano sei: due furono uccisi nella lotta, gli altri quattro furono arrestati.

Germania — Il giornale delle donne di servizio. — Il numero dei giornali specialisti in Germania s'è aumentato questi giorni d'uno: *La Gazette delle donne di servizio tedesche*.

In quel paese ove tutti bevono birra e leggono, dove esiste persino un organo dei calvi, era naturalissimo che si pubblicasse pure un organo delle donne di servizio, che già tengono conferenze e congressi a tutela dei loro diritti.

Il giornale reca un articolo di fondo in cui si sviscera la posizione della cuoca e della fantesca dal punto di vista giuridico e sociale. Una collaboratrice che si firma «Una veterana della scopa», come tale vantandosi, dà preziosi consigli alle sue nuove amiche.

Il romanzo — perchè c'è anche il suo bravo romanzo d'appendice — svolge la storia d'una domestica bella e virtuosa, della quale, sin dal principio lascia intravedere il trionfo recando il titolo: *La fata dei diamanti*.

Montenegro — *Questione liturgica risolta* — Rileggiamo da una lettera da Cetigne (Montenegro) al *Monde* di Parigi:

Dopo diversi intrighi e fiere opposizioni, si è composta nel modo più soddisfacente e conforme al concordato, la questione dell'antico Messale Slavo per i cattolici del Montenegro. Dispiaceva a certe potenze che si ristabilisse nel principato la liturgia slava di somma importanza per l'avvenire degli slavi meridionali. Leone XIII, però, ha mantenuto egualmente la sua nobile promessa, e la Propaganda ha terminato l'impressione del bellissimo Messale. Inoltre, il Sovrano Pontefice ne ha fatto spedire al Principe un esemplare santuosamente legato, accompagnandolo d'una stupenda lettera in segno di benevolenza speciale.

In pari tempo, Monsignor Milinovich, Arcivescovo di Antivari, fu incaricato dal Santo Padre di trasmettere a Sua Altezza il Principe ereditario, Danilo, la decorazione dell'ordine Piano di prima classe.

Il principe, desiderò che i preziosi doni del Papa gli venissero consegnati in forma solenne; e quindi, il 5 corrente, la carrozza di gala della Corte, colla scorta di un segretario e di un aiutante di campo, conduceva Monsignor Milinovich al palazzo, ove Sua Altezza, con tutta la corte, come pure coi ministri e dignitari di Stato aspettava il Prelato nella sala dei ricevimenti. Dinanzi alla porta del palazzo, era riunita la guardia colla banda, che presentò le armi all'arrivo come alla partenza dell'Arcivescovo.

Presentato il Messale al Principe, Monsignor Milinovich pronunciò un importante discorso, che il *Monde* pubblicherà prossimamente; quindi indirizzando una breve allocuzione al principe ereditario, Danilo, gli porse la insegna dell'Ordine Piano col diploma e colla lettera unitiva; dopo di che venne ricondotto alla sua dimora con tutti gli onori dovuti al Delegato di Sua Santità.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Corrino 24 ottobre 1893.

La nuova solennità della B. V. delle Grazie

Solo chi fu spettatore può darsi una giusta idea della nuova solennità che si inaugurò a Corrinò nella scorsa domenica. — Il cielo era limpido e sereno, e fin dall'alba gli scampanti continuò e lo sparo di mortaretti invitavano i fedeli dei paesi circostanti a prendervi parte. Il Rev. mo e zelantissimo Parroco di Forgia e l'amatissimo Cappellano possero gloriarsi perchè essi furono che seppero render quanto si può dir splendida la festa. I buoni corinnesi d'altronde sempre devoti alla SS. Vergine, non mancarono di mostrarsi generosi nell'abbellire l'immagine e l'altare di Lei. Essi vollero dietro proposta del Cappellano che l'abito della loro Protettrice fosse

di finissima seta e damascato in oro, e che l'altare fosse nel massimo splendore preparato. Alle peritissime Suore della Provvidenza fu dato l'incombenza del primo che l'eseguirono a perfezione; il secondo al non abbastanza lodato sig. Pietro Bertoli di S. Daniele che vi riuscì oltre l'aspettazione — I sei candelieri, i quattro vasi del le palma, le tabelle gli scanni di questi e l'espositario per la s. Reliquia sono un vero capolavoro.

Non si sa che più ammirare, se la squisitezza dello stile o la maestria dell'indoratura. In una parola: l'altare nulla lascia a desiderare; è un vero gioiello.

Che dirò poi della processione alla sera? Terminato il discorso recitato dal Rev. mo Plevano di Forgia con quella semplicità e chiarezza a lui propria, si portò pel paese la venerata Immagine fra il canto delle Litanie alternato da melodiose canzoni, proprie della festa, di poche fanciulle bianco vestite. Durante la processione non accade il men che minimo incidente. Tutti procedevano col massimo ordine, sebbene il numero dei fedeli accorsi fosse straordinario e tanto che Corrinò mai ebbe la sorte di vederne un eguale.

Bisogna pur dire che da queste parti non è ancora illanguidita la fede, nè smata la pietà e la devozione verso la SS. Vergine.

Le mie congratulazioni dunque co' miei buoni patriotti che senza badare a difficoltà e strettezze corrisposero tanto volentieri e come un cuor solo ai desideri del Cappellano che nulla lascia inteso per il bene spirituale e materiale del nostro paese.

La gran Madre di Grazia compensi a larga mano la fede, devozione e i non lievi sacrifici dei Corinnesi e lo zelo del Parroco e del Cappellano.

Un paesano.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 26 OTTOBRE 1893 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 11.6

Min. Ap. notte 7.3

Barometro 757.

Stato atmosferico Vario Coperto

Vento

Pressione Calante

Jeri Bello

Temperatura: Massima 18.2 Minima 8.6

Media 12.23 Acqua caduta m.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole		Luna	
Leva	ore di Roma 6.31	Leva	ore 5.20 p.
Passa al meridiano	11.40.49	Tramonta	7.50
Tramonta	4.51	Età giorni	16.6
Fenomeni:			

Per le Congregazioni parrocchiali

La direzione generale del Fondo per il Culto ha emanato una circolare diretta agli intendenti di finanza, ricevitori del registro ed ispettori provinciali sull'accertamento delle attività e passività dei benefici parrocchiali, allo scopo di determinare quale ne sia la rendita netta e quale in conseguenza debba essere il supplemento da assegnarsi a ciascun parroco affinché consegua le lire 800 annue stabilite come *minimum*.

Con essa si raccomanda di avvertire i parroci che per conseguire tutto ciò cui hanno diritto, deve essere loro cura di formulare esattamente, in concorso dei ricevitori del registro e degli agenti delle imposte, le denunce per tassa di manomorta e per imposta di ricchezza mobile, tenendo presente che per quanto si riferisce alla tassa di manomorta potranno ricorrere contro l'operato del ricevitore del registro all'Intendenza di finanza; e per l'imposta di ricchezza mobile potranno del pari ricorrere contro gli accertamenti degli agenti delle imposte alle relative commissioni.

La rendita nominativa

La *Perseveranza* scrive:

Sappiamo in modo sicuro che molti titolari di Rendita nominativa, i quali sarebbero colpiti dalla nuova tassa progressiva, pensano di svincolarla in Rendita al portatore. Sappiamo anche, che nei principali centri dell'alta Italia, non pochi capitalisti hanno risolto di impiegare all'estero i loro capitali e le loro entrate, per sottrarsi alla liquidazione della nuova imposta. La quale, come tutte le *decime scalate*, comincia mitemente, e poi, sotto le influenze delle elezioni democratiche, come la storia ci insegna andrà alla spogliazione.

Movimento nel personale delle poste

Si assicura che non più tardi dei primi di novembre p. v. sarà pubblicato il nuovo organico del ministero delle poste e telegrafi. Si annunzia anche un esteso movimento di personale, specialmente in quello superiore, nonché parecchie promozioni.

Il ministro sta poi provvedendo al sollecito funzionamento delle direzioni comparimentali: ne saranno create non meno di cinque entro l'anno in corso.

Società di Tiro a Segno

Domani, venerdì il Campo di Tiro sarà a disposizione dei soci per le esercitazioni dalle ore 3 alle 5 pm.

Domenica prossima 29 corrente avrà

luogo la prima gara Domenicale a seconda del programma 18 corr. già pubblicato; il Campo di Tiro sarà aperto dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle ore 1 alle 4 pom.

Il percorso chilometrico

Si annuncia prossimo un accordo fra il ministro dei lavori pubblici e le società ferroviarie, relativamente all'istituzione dei biglietti ferroviari a percorso chilometrico, sul sistema già vigente con tanto profitto in molte reti ferroviarie straniere.

Friulani nell'Eritrea

Telegrafano da Roma, 25: Nel mese venturo due famiglie di contadini del Friuli raggiungeranno l'onorevole Franchetti nell'altipiano della colonia eritrea, per iniziare la coltivazione e la piantagione in quelle terre, che sembrano riconosciute fertissime. — Buon viaggio e buona fortuna.

La prima spedizione a Roma di buoni da una lira

Furono spediti a Roma, dalla officina governativa delle carte-valori, i primi due milioni in buoni da una lira racchiusi in otto pesanti casse ferrate che ne contenevano 250 mila ciascuna e furono messe entro un vagone speciale, sorvegliato da due carabinieri e da due impiegati dell'officina delle carte-valori.

L'officina potrà, occorrendo, spedirne altri due milioni alle fine del mese. Faranno la fine delle nuove palanche?

Le grandi esposizioni prossime

Il prossimo anno 1894 sarà ricco di numerose esposizioni. Ecco quelle che per ora sono in vista:

In Milano nel 1894 avranno luogo varie esposizioni speciali riunite in gruppo. Fra queste è compresa una esposizione internazionale operaia che si suddividerà in tre categorie: del lavoro propriamente detto, della previdenza e dell'istruzione. Da quanto si afferma, questa esposizione speciale avrà una importanza straordinaria.

In Anversa, nel 1894 avrà luogo una esposizione internazionale che riuscirà importante assai per l'Italia stante il concorso assicurato dei principali produttori, che con l'esibizione in mostra dei prodotti non mancheranno di sviluppare il commercio italiano in Belgio, ove i prodotti nostrali sono tanto ricercati.

A Madrid nel 1894 dal 1. maggio al 31 ottobre avrà luogo una esposizione internazionale sotto l'alto patronato della Regina Reggente e sotto la sorveglianza di un Comitato internazionale di patronato composto di notabili di ogni paese.

A Nijni Novgorod avrà luogo un'esposizione russa, avendo il Ministro delle finanze compiuti gli studi preliminari dei quali era stato incaricato dallo Zar.

Per questa esposizione furono disposti L. 20 milioni per le spese preliminari ed acquisto di terreni, e furono costituiti i comitati centrale e locale sotto la presidenza rispettiva dei signori De Kawolewsky.

A San Giovanni di Portorico, il 26 novembre 1893 sarà inaugurata un'esposizione per celebrare il 40° anniversario della scoperta di quell'isola. Tale esposizione avrà la durata di 3 mesi e vi sarà annesso un concorso internazionale di macchine ed istromenti agricoli ed industriali.

Sarà giovevole assai per gli italiani intervenire a queste mostre con i loro prodotti giacché la vendita e l'incremento del commercio dipendono in gran parte dall'avvicinare i vari articoli ai consumatori e dal porre in rilievo la bontà ed economia della propria produzione di fronte a quella di altri paesi.

Amministrazione delle Poste

Riassunto delle operazioni della cassa postale di risparmio a tutto il mese di agosto 1893.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.º 2,680,357

Libretti emessi nel mese di agosto » 24,273

N.º 2,704,630

Libretti estinti nel mese stesso » 9,158

Rimanenza N.º 2,695,472

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 384,343,921.80

Depositi del mese di agosto » 190,234,76.75

L. 408,866,398.55

Rimborsi del mese stesso » 19,378,652.28

Rimanenza L. 388,987,746.27

Grave incendio a Arta

Sabato 21 corr. verso mezzodì è scoppiato a Arta un gravissimo incendio. Bruciò completamente la casa dei fratelli Concina.

La casa era costruita, malgrado il pronto soccorso della popolazione, nulla si poté salvare. Tutto andò distrutto: fabbricato, fieno, grano, vestimenta; tutto infatti meno poche suppellettili.

Il fuoco durò per 5 ore. Due famiglie sono rimaste sul lastrico.

La nuova ora dell'Europa Centrale

Il P. Giovanni Giovannozzi delle Scuole Pie scrive:

« Molti mi domandano qualche spiegazione sul cambiamento d'ora che si farà col 1 novembre prossimo. Credo far cosa grata rispondendo pubblicamente sui punti che più interessano alla generalità delle persone.

« Già sanno i lettori che l'ora di ciascun luogo cambia col cambiar meridiano. Essendo quindi impossibile tenere tante ore diverse in un medesimo Stato, si intende come sia stato opportunissimo introdurre in ogni nazione l'ora unica della capitale. Così in Italia si è fin qui suonato mezzogiorno quando suonava a Roma sebbene a Torino vi mancassero ancora 19 minuti ed a Otranto fossero già passati 25. E per il servizio interno tutto va bene.

« Ma gli scambi internazionali sono ora tanto frequenti, e anche più, quanto erano prima quelli scambi tra città e città che resero necessaria l'ora nazionale. Eccoli dunque costretti a cambiare ora alle stazioni di confine. A Modena e a Ventimiglia, entrando in Francia, si va indietro di 47 minuti; così si legge sugli orari per esempio che ad un treno arrivato d'Italia alle 5,50 ne corrisponde uno in partenza per la Francia alle 5,40 con grande spavento dei viaggiatori, i quali non sanno come profitto della coincidenza, mentre v'è in realtà una buona mezz'ora d'aspetto. Se invece si va a Pontebba o Cormons l'ora austriaca vi anticipa 10 minuti sulla nostra e non bisogna fidarsi di far colazione comodamente al *restaurant* perché l'orario dice che il treno arrivato alle 3,50 riparte alle 4,30, per che sia mezza ora d'aspetto, ma in realtà sono soltanto 20 minuti.

« Il rimedio eroico parrebbe a prima vista consistesse nell'addottare in tutto il mondo, o almeno in tutta Europa, un'ora sola. Ma sarebbe tanto eroico che diverrebbe assurdo. Si verrebbe a suonar mezzogiorno in qualche luogo quando il sole è appena levato o quando sta lì per tramontare. La diversità delle ore è dunque inevitabile. Ma per ridurre al minimo possibile si è detto: invece di avere tante ore quanti sono gli stati, si abbiano tre ore sole; quella dell'Europa occidentale, quella dell'Europa centrale e quella dell'Europa orientale. Prendiamo la prima per fondamento: Inghilterra, Francia, Belgio, Spagna e Portogallo abbiano tutti la stessa ora, l'ora di Greenwich. I paesi dell'Europa centrale, Svezia e Norvegia, Danimarca, Germania, Austria e Italia, vadano tutti un'ora precisa avanti sull'Europa occidentale. Quelli dell'Europa orientale vadano (Russia, Turchia, Stati Balcanici, Grecia) un'ora avanti sulla centrale, e due sulla occidentale. Allora viaggiando sempre sullo stesso fuso (così hanno chiamato, per le sue buone ragioni, queste grandi divisioni) non si cambia mai ora. Passando da un fuso ad un altro, il cambiamento è di un'ora precisa, facile a farsi e ricordarsi.

« Ecco mi pare spiegato che cosa è la nuova ora dell'Europa centrale. Noi fin qui avevamo l'ora di Roma, che anticipava su quella di Greenwich 50 minuti. Col primo novembre tutti i nostri orologi dovranno essere fatti avanzare 10 minuti acciò la differenza con Greenwich divenga un'ora intera. Che gran male sarà?

« Il sistema è tanto semplice, tanto razionale, che fa veramente dispiacere vederlo rifiutato dalla Francia, la quale, per un sentimento o per una *posia* d'amor proprio nazionale, non vuol rinunziare alla sua ora di Parigi. Ma via non deve mica rinunziare a Parigi e prender Greenwich per capitale! In ogni modo siccome ognuno è padrone in casa sua lasciamo i governanti francesi regolarsi come credono, e noi in questo diamo la meritata lode ai nostri, che hanno compreso tutta la pratica utilità dell'unificazione d'ora.

« L'ordine ministeriale rende obbligatoria la nuova ora soltanto per le ferrovie e per i telegrafi. Ma credo nessun municipio vorrà tenere i suoi orologi pubblici e nessun cittadino i suoi particolari, 10 minuti addietro sulla ferrovia. Mi par naturale che tutti accetteranno la nuova ora anche per gli usi della vita comune e delle relazioni personali. Secondo le prescrizioni ministeriali, i servizi ferroviari prenderanno la nuova ora alla mezzanotte del 1. novembre.

I cittadini che non vorranno per l'appunto star levati sino a quell'ora, quando andranno a letto la sera del 31 ottobre e caricheranno l'orologio, lo mandino 10 minuti avanti, e così la mattina dopo si troveranno d'accordo colla ferrovia.

« Nelle grandi città però mi pare che sarebbe meglio fissare un'ora alla quale con pubblico segnale, tutti potrebbero correggere i propri orologi. Si potrebbe ad esempio, al mezzogiorno del 31 ottobre, dare il segno del nuovo tempo con un colpo di cannone; per tutto quel giorno gli orologi andrebbero 10 minuti avanti colla stazione della ferrovia, che cambierà

l'ora soltanto alla mezzanotte. Ma per una mezza giornata non sarà un gran male nessuno anzi perderà il treno. »

Furto

In Aviano di giorno i coniugi Morgante Luigi e Mazzaro Giuseppina furono derubati di due anelli d'oro con piccolo brillante del costo complessivo di L. 300 che momentaneamente avevano lasciati su di un comod nella loro abitazione.

In contravvenzione

In Carlinò (S. Giorgio di Nogaro) verso le ore 1 pom. vennero sorpresi dalla Guardia campestre, Malisan Antonio, Coz Gaudio e Coz Maria mentre dal bosco di proprietà di Marianini Oreste tagliavano ed asportavano legna.

DIARIO SACRO

Venerdì 27 ottobre — s. Ilarione.

ULTIME NOTIZIE

I funerali a Roma di Lord Vivian

Alle ore 11,15 il corteo giunse alla chiesa inglese in via Babuino. I vigili presero la salma e la portarono dinanzi all'altare. La salma era avvolta nella bandiera inglese. — L'altare era parato a tutto ed ornato di vasi di fiori bianchi. Entro il recinto dell'altare ai banchi coperti con gramaglie nere si collocarono a destra il principe di Napoli, il figlio del defunto ed il colonnello Slade. A sinistra Seymour, il segretario d'ambasciata Edwards e gli ufficiali della squadra inglese. Ai lati della salma si disposero a destra Racchia, Crispi e gli ambasciatori; a sinistra Brin. Entro la navata maggiore, dietro il feretro, i ministri, i sottosegretari di Stato, il Corpo diplomatico, i senatori, i deputati ed i dignitari di Stato. Molte signore della colonia inglese trovandosi già in chiesa all'arrivo della salma. L'organo suonò inni sacri e marcie funebri. Quindi il cappellano della chiesa inglese recitò le preghiere e benedisse la salma. Al suono della marcia funebre terminò la funzione alle ore 11,45.

In occasione dei funerali di lord Vivian alla Spezia le navi inglesi e nazionali, gli edifici pubblici e militari hanno issato la bandiera a mezz'asta. Dalle 10 antimeridiane a mezzogiorno le navi ammiraglie fecero le salve in segno di lutto.

Prossimo aumento delle truppe coloniali all'Eritrea

Da Roma, telegrafano: Pare sia decisa nell'Eritrea la formazione d'un quinto battaglione indigeni che prenderebbe stanza presso Agordat. In questo caso aumenterà sensibilmente il numero degli ufficiali italiani in Africa ed aumenteranno del pari le nostre forze coloniali permanenti.

Il Vesuvio

Napoli 25 — Il Vesuvio manda una notevole eruzione. Finora nessun pericolo.

Bisogna completarla

Fa il giro dei giornali questa epigrafe, che il Bonghi avrebbe dettato per se stesso: « Ruggero Bonghi — devoto al suo Sovrano — per dire la verità — morì non deputato. »

Ma perché (aggiunge l'Italia del *Polo*) i posteri sieno informati di tutte le miserie di questi tristi tempi, la epigrafe dovrebbe finire dicendo:

« Non gli restarono che le diecimila lire all'anno di consigliere di Stato, con l'obbligo di far niente. »

Fuoco in Teatro

Brusselles 25. — Al Teatro Comunale di Tornay avvenne ieri sera durante la rappresentazione della *Traviata* una esplosione di gas che suscitò un grande incendio. Un terribile panico s'impadronì del pubblico che si slanciò confusamente alle uscite. Molte persone, specialmente donne e fanciulli, furono ferite. L'incendio fu spento con grande fatica.

Gravi disordini per il fuocatico

Telegrafano da Messina 26. — Nel comune di Floresta sono avvenuti dei gravissimi tumulti in causa della tassa del fuocatico decretata dal Municipio per sopprimere alle spese del medico di condotta. Vi parteciparono uomini e donne. Il sindaco fu costretto a fuggire. La popolazione ne nominò prontamente un altro, facendogli cingere la sciarpa. Accorsero alla prima chiamata i carabinieri delle stazioni vicine, ma vennero accerchiati dalla folla, feriti e disarmati. Da Messina

furono spedite due compagnie di fanteria, e l'ordine in breve venne ristabilito. Le armi prese ai carabinieri furono restituite; si fecero due arresti. In quel comune non esiste affatto alcuna sezione del Fascio dei lavoratori, epperò non si può ascrivere a questo l'accaduto.

I russi in Francia

Parigi 25. — Avellan lasciando Parigi comunicò alla stampa francese una nota in cui si dice che gli ufficiali russi, profondamente commossi dall'accoglienza ricevuta a Parigi, dirigono ai parigini l'espressione della loro sincera riconoscenza. Chiedono a Parigi ed alla Francia di gradire la loro fraterna amicizia.

A Marsiglia per il ricevimento di Avellan e degli ufficiali della squadra russa già si innalzano nelle principali strade di Marsiglia antenne con decorazioni francesi, ovunque bandiere delle due nazioni, ghirlande di fronde fresche tempestate di fiori gialli. Fra gli altri festeggiamenti che si preparano, si avrà una festa veneziana con macchina pirotecnica nel porto vecchio, ove verranno ad ancorarsi la cannoniera russa *Teretz* e l'avviso francese *Vattignies*; l'inaugurazione d'una fontana al corso del *Capitole*, la quale verrà battezzata *fontana franco-russa*, un banchetto alla Prefettura, un banchetto al Municipio, un corso di fiori, una serata di gala al Gran Teatro, illuminazione delle principali strade e degli edifici pubblici, ed infine una grande *Kermesse*, alla quale prenderanno parte tutti i ragazzi e le bambine delle scuole comunali.

Il processo contro gli autori degli eccidi di Aigues-Mortes

Ressmann, ambasciatore a Parigi, ha informato il governo italiano che il processo contro gli autori degli eccidi di Aigues-Mortes compie il suo corso regolare, e verrà discusso davanti alle Assise.

TELEGRAMMI

Vienna 26. — Da ieri trovansi all'ospedale un marinaio proveniente da Budapest che fu riconosciuto colpito da cholera.

Budapest 25. — Un giornale locale riceve da Berlino da fonte ragguardevole una serie d'importanti comunicazioni. L'imperatore tedesco, accompagnato da Caprivi, dal capo dello Stato maggior generale e da un grande seguito militare, farà un lungo viaggio in Ungheria. L'imperatore Guglielmo è estenuato di recente con termini del più incondizionato encomio sui segnalati progressi e sul perfetto addestramento dell'esercito austro-ungarico, la cui bravura ha detto — deve destare l'emulazione fraterna nell'esercito tedesco. Guglielmo lodò con calore speciale le truppe ungheresi *honvéd*.

Madrid 25. — Secondo un dispaccio privato il generale Margallo distrusse senza incontrar resistenza le trincee dei Kabili: nelle vicinanze della frontiera.

Notizie di Borsa

26 ottobre 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 92. — a L. 91.90	
id. 1. genn. 1894 » 89.83 » 89.93	
id. austr. in carta da F. 97. — » 96.90	
id. in arg. » 96.50 » 96.70	
Fiorini effettivi da L. 225. — » 225.50	
Banconote austriache » 224. — » 225.50	
Marchi germanici » 140. — » 140.50	
Maranghi » 22.65 » 22.70	

An'mio Vittori, gerente responsabile.

BIGLIETTI

della Banca Nazionale nel Regno.

Volete colla massima facilità diventare possessori di buoni biglietti della Banca Nazionale? La *Lotteria Italiana Privilegiata* ve ne offre il mezzo. Con un solo biglietto da una lira concorrerete al grande premio di L. 200.000 che verrà estratto nel corrente anno. Oltre il concorso a detto grande premio di vera risorsa, ogni biglietto concorre a molti altri di valore minore, come L. 10.000, L. 5.000, ecc., tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta, ed ogni biglietto è accompagnato all'atto dell'acquisto da doni graziosissimi non solo, ma di valore: Un ricco finimento da frutta in argento (800 millesimi) per sei persone, è — per esempio — il dono che va unito ad ogni lotto da 100 numeri. Un portafoglio di raso a colori vivaci, novità dell'High-life, è il dono che va unito ad ogni biglietto da 5 numeri, oppure, a piacere, un profumato sachet-Carmen in raso per signora. E così via via, come — per coloro a cui può interessare — si legge programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla BANCA D'EMISSIONI Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okie direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono desse quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sui metodi della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche. Il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werschofen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirol italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 10 e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 10 Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Werschofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè-Malto-Kneipp sono i Fratelli Doria, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al « Vero Alcool », di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

**SPECIFICO SOVRANO
PRODOTTO IGIENICO
INDISPENSABILE
RACCOMANDATO**

in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.

per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.

nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.



POMELLO

Speciale preparazione della Farm. POMELLO Longo

Produttrice delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

rganismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI

Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco Minisini.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Udine — Tipografia Patronato

ETE LA SAL



Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI
MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere e vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie, crocefissi ecc. — Specialità per regali.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza e modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

Officina Meccanica

DOMENICO RUBIC

UDINE
Ponte Poscolle

Costruzione di Filande per la trattura della seta « sistema perfezionato ».

Macchine relative per la lavorazione della seta.

Bacinelle filatrici. — Rubinetti scaricatori ed immettitori. — Scopinatrice (Battuere). — Estrattore della fumana. — Pompe e tubi d'ogni genere.

Si assume la commissione di Filande « ultimo modello » di qualsiasi numero di bacinelle, con Caldaia a vapore e relativa motrice.

Si assume pure la riduzione delle vecchie filande riducendole al nuovo sistema.

Le commissioni tutte si eseguono colla massima perfezione d'arte, ed a prezzi da non temere concorrenza.

Inoltre presso lo stesso trovansi pompe in genere, quali per attingere acqua, per innaffiare giardini, per incendio, per vino ecc. ecc. Come pure torchi per uva, il tutto a prezzi convenientissimi.

Si nota poi che le pompe per vino sono d'ultima costruzione la quale permette che il liquido non venga sbattuto.

Si fabbricano e si mettono a posto parafulmini d'ogni genere.

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri
polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle
primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei
guariti.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura purificativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere

Pillole di Blancard, esigere il

nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra

firma qui allato, e il bollo dell'Union

des Fabricants.

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Vendita autorizzata del consiglio superiore d'igiene.

AVVISO

Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, né odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte e chiara.

Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.